

Ha accusato i magistrati di «eccessi» e «violazioni» nelle indagini

«Sfiduciato» Mancuso il ministro anti-pool

Rivolta al Senato, Dini prende le distanze

Un po' di pace per quella Procura

GIUSEPPE CALDAROLA

RICORDEREMO IL MINISTRO della Giustizia Brondi e il suo successore Mancuso negli anni a venire per una sola cosa: l'accanimento con cui hanno cercato di mettere sotto accusa i magistrati di Milano. Generalmente si pensa ragionando da cittadini normali che il ministro della Giustizia dovrebbe dedicarsi al miglioramento della funzione giudiziaria. Appena pochi giorni fa il procuratore capo Borrelli aveva denunciato come viceversa gli uffici di Milano siano stati via via messi nelle condizioni peggiori per proseguire il lavoro. Una denuncia che potrebbe essere sottoscritta da numerosi dirigenti di procure e di tribunali. Generalmente si pensa che in un paese in cui si riconosce l'indipendenza della magistratura - che non significa la sua infallibilità né l'insindacabilità della sua azione - e si riconosce per dettato costituzionale il principio dell'autogoverno (art. 104 della Costituzione) l'attività dell'esecutivo dovrebbe astenersi da pretese ispettive a meno che non riguardino il funzionamento degli uffici (recita l'art. 110 «Fermo le competenze del Consiglio superiore della magistratura spettano al ministro di Grazia e Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia»). Né la «facoltà» che l'art. 107 dà al

«Eccesso dell'utilizzo della custodia cautelare sistematica violazione del dovuto riserbo diverso impegno in alcuni filoni di indagini inosservanza delle norme processuali riguardanti la difesa e la tutela delle persone indagate. La relazione del ministro Mancuso sul pool Mani pulite è stato un gravissimo atto d'accusa. Ma in Senato c'è stata una sorta di rivolta. Applausi e consensi da parte della destra, censure esplicite e richieste di dimissioni da parte dei progressisti della Lega e di Rifondazione. Poco dopo la fine del dibattito palazzo Chigi ha ribadito che l'azione disci-

plinare era di esclusiva competenza del ministro. Una chiara presa di distanza dal Guardasigilli. La replica di Borrelli: «Sui rapporti tra noi e i ministri della Giustizia pesa un destino di segno negativo per le ripetute incomprensioni». Lo stesso Borrelli ha poi ricordato che il ministro ha «problemi di comprensione anche con i suoi ispettori». Questi ultimi infatti hanno approvato la condotta della procura milanese. Anche Di Pietro ha dichiarato che «non è vero il fatto che sia stata usata la carcerazione preventiva come una tortura per far confessare le persone».

MINI ANDRIOLO GIANNI CIPRIANI GIAMPAOLO TUCCI
 A PAGINA 3



«Atomica al bando ora e per sempre» Sì al nuovo trattato

■ NEW YORK Il Trattato di non proliferazione nucleare è stato rinnovato ieri dall'Onu a tempo indefinito e senza condizioni. È importante risultato raggiunto a New York a conclusione della Conferenza mondiale sul rinnovo del Tnp. L'approvazione è avvenuta per decisione unanime e senza ricorrere al voto dei 178 Paesi firmatari dell'accordo. Nella foto Boutros Ghali

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
 A PAGINA 13



Uno dei minatori coinvolti nell'incidente viene trasportato fuori la miniera

Silva/Ag

Schiacciati in 100 nella miniera d'oro in Sudafrica

■ JOHANNESBURG Lo strazio di corpi mutilati intrappolati dentro la ferraglia e solo morti senza speranza alcuna di trovare uomini vivi. I soccorritori che hanno raggiunto il gabbione dove sono morti almeno cento minatori a 2.300 metri di profondità nella galleria della miniera d'oro sudafricana di Vaal Reef ad Orkney hanno descritto un'orrenda carneficina. Cento corpi straziati e ancora non tutti recuperati a causa di un locomotore

impazzito che ha tranciato mercoledì notte i cavi del gabbione-ascensore carico di minatori che è poi precipitato. «È una questione urgente e della massima importanza che siano adottati passi per stabilire le cause del disastro», ha detto il presidente sudafricano Nelson Mandela. Quella di ieri è una delle più gravi tragedie nella storia mineraria del Sudafrica. Dal 1911 al 1994 nel paese sono morti 69 mila minatori quasi tutti neri.

A PAGINA 15

Il governo corre ai ripari. Berlusconi ai suoi: combattete senza di me

Un regolamento del Garante per frenare spot selvaggio

■ ROMA Corsa contro il tempo per risolvere i problemi aperti dalla sentenza della Corte costituzionale che ha annullato il divieto di spot nelle campagne referendarie. Ieri il capigruppo delle forze che sostengono il governo (Pds Lega Partito Popolare) sono andati a palazzo Chigi per chiedere un intervento al governo. Dini si è detto disponibile e entro domenica dovrebbe arrivare una decisione. In primo luogo per frenare spot selvaggio e dare poi opportunità alle parti verrà applicato un Regolamento del Garante. Gli spot dovrebbero essere collocati in contenitori diversi dalla pubblicità commerciale. Ci sareb-

Intervista al giurista Stefano Rodotà «Nessun esproprio col referendum tv»

GIUSEPPE F. MENNELLA
 A PAGINA 2



be un tetto alla loro trasmissione e un'alleanza tra Sì e No nella diffusione dei messaggi pubblicitari. Anche le tariffe sarebbero regolamentate. In forse invece la possibilità di anticipare ai comitati un finanziamento. In ogni caso il Comitato per il Sì ha lanciato ieri una sottoscrizione «mille lire per ogni Sì». Il primo ad aderire è stato Umberto Eco. Sull'altro fronte Berlusconi sprona i suoi alla battaglia: «Combattete anche per me che sto zitto».

CASCILLA RONDOLINO
 ALLE PAGINE 4 e 5

Nuovo contratto: le carriere legate al merito. Contrari Snals, Cobas e Gilda

Più soldi agli insegnanti più bravi Mezz'Italia a piedi, trasporti nel caos

Ai lettori

Alla verifica del controllo qualità un quantitativo di copie di *«Berlinguer ti voglio bene»* è risultato difettoso. Per assicurare a tutti i lettori un prodotto uniformemente perfetto la distribuzione delle videocassette prevista per domani è sospesa e riprenderà sabato 20.

■ ROMA Scuola si cambia. L'ipotesi di contratto siglata ieri tra il ministro Lombardi e i tre sindacati confederali fissa il legame tra carriera e merito. L'aumento economico medio a regime sarà di circa 160 mila lire. Sarà attenuato il peso degli scatti di anzianità: nello stipendio peseranno la formazione professionale e l'impegno di lavoro, particolarmente nelle attività integrative. Con diverse motivazioni contestano l'accordo Snals, Cobas e Gilda. Ora la parola passa ai lavoratori (oltre un milione di persone). Dalla scuola ai trasporti, mezz'Italia ieri a piedi per gli scioperi degli autotreni. Oggi tocca al Lazio, al Sud e alle isole. E lunedì l'agitazione dei piloti bloccherà i voli Alitalia.

LUCIANA DI MAURO
 ALLE PAGINE 13 e 17

Allarme per l'epidemia Il virus Ebola uccide un'altra suora Panico in Zaire

A PAGINA 18

Svegliarsi nel Messico dove il potere uccide

PACO IGNACIO TAIBO II

In questo articolo lo scrittore Paco Ignacio Taibo II narra la sua collaborazione con l'Unità.

■ Capitolo primo, dove uno si sveglia. Sto davanti allo specchio che riflette la faccia del cuomo messicano della Creatura di Frankenstein e mi dico: l'unico salite è la salute mentale. L'unico modo di preservare il tuo cuore è credere mai allo Stato messicano. Vago per il mio appartamento come uno zombi con il giorno in mano cercando di svegliarmi completamente e in fondo, prendendo tempo per prepararmi alle scappate.

SEGUE A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Che ci vuole?

CHE LA PAR CONDICIO fosse un orrore non c'è dubbio che sia perfino più ombile la piaga sopra la quale come un cerotto in par condicio era stata frettolosamente applicata. È quanto ci toccherà constatare volenti o nolenti di qui a giugno. La Fininvest ci manderà di spot a favore dell'attuale proprietà della Fininvest. Il potere televisivo si incarnerà di orientare i opinioni che gli italiani devono esprimere sull'assetto del potere televisivo. Schietamente comico, poi gli aspetti economici commerciali. Berlusconi pagherà a Berlusconi degli spot a favore di Berlusconi. Strepitoso in questo agghiacciante quieto di abisso e sperequazione. Invito che quakuro de sostituisce il No la all'avversario. Pagatevi anche i vostri spot che volete. «Ga che ci vuole?» Se l'Ucraina in televisione lo stesso spazio del No basterebbe pagare a Berlusconi (cioè al No) la stessa cifra che Berlusconi si paga al mattino e si restituisce al pomeriggio. Il Polo esulta ma non dovrebbe, se c'era un modo per dimostrare che i referendum nascono da una situazione in sopportabile arbitrio, quel modo è stato trovato. (MICHELE SERRA)

Ilvo Diamanti LA LEGA



NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA
 MAGGIO 1995

«Il più dinamico e contraddittorio agente del cambiamento italiano»

DONZELLI EDITORE ROMA